Conto Corrente colla Posta

Martedì 15 Settembre 1908

Udine - Anno XIII - N. 219

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Gli italiani in Svizzera

Secondo i calcoli dell'Ufficio dell'emigrazione italiana in Isvizzera, le colonie di italiani nella Confederazione raggruppano circa 180.000 persone, delle quali 130.000 a un dipresso vi hanno stabile dimora

E' questa appunto la caratteristica precipua del fenomeno migratorio negli ultimi anni: diminuisce d'intensità il contingente temporaneo ed aumenta invece quello permanente.

Ciò si spiega con la circostanza che fino a pochi anni or sono emigravano dall'Italia soltanto muratori, manovali, sterratori ed operai di mestieri affini, mentre in seguito allo sviluppo industriale della Svizzera i nostri operai furono ricercati anche per gli altri mestieri ad occupazione continua.

Per tal *modo è avvenuto* che l'emigrazione stabile, la quale era nel 1800 di solo 9000 persone, andò aumentando fino a raggiungere nel 1901 il numero di 117.000.

E mentre i nostri operai occupati negli opifici erano in numero pressochè insignificante in breve volger di tempo salivano a più di 30.000.

La ricerca dell'elemento italiano è giustificata dalle doti oramai proverbiali di maggiore energia produttiva e di maggior duttilità, per cui l'operaio nostro rappresenta la macchina umana di maggior *rendimento, fatto* incontestabile, riconosciuto ed ammesso da tutti, al quale si deve se gli industriali ne tollerano molti difetti e ne sollecitano volontieri l'opera.

Recentemente la direzione di un importante opificio, la Vetreria di Monthey, si difendeva, sulla «Gazzetta di Losanna», dell'accusa di favoritismo verso i nostri operai con queste parole:

«Come potrebbero vivere e sussistere le nostre industrie, le nostre imprese edilizie e d'altro genere se dovessero occuparesolo degli svizzeri?».

E l'Ufficio d'assistenza del Cantone di Urgovia scriveva, or non è molto, che «senza gli operai italiani non si potrebbe costruire neppure una casa».

Si è detto che l'impiego degli italiani dipendeva dal fatto che essi lavorerebbero generalmente al disotto delle tariffe, ma l'accusa è ormai sfatata da tutta una sequela di agitazioni operaie nelle quali l'elemento nostro è apparso in prima fila.

Del resto coloro che si occupano dei salari in corso sanno che nei mestieri in cui si alloga di preferenza l'elemento italiano, anzichè diminuire si è verificato un aumento costante nelle tariffe.

La clausole di certi appalti pubblici ed i tentativi per l'esclusione e la limitazione dell'elemento straniero sono rimaste lettera morta di fronte ai nostri lavoratori.

L'emigrazione italiana ha continuato il suo movimento ascensionale, metodico, insistente, non a creare un fenomeno fittizio, ma a rispondere alle esigenze di un bisogno reale

L'emigrazione italiana ha continuato il suo movimento ascensionale, metodico, insistente, non a creare un fenomeno fittizizio, ma a rispondere alle esigenze di un bisogno reale.

Oggidì gli italiani assorbono quasi completamente la richiesta della mano d'opera. Nell'arte edilizia, nei lavori ferroviari, idraulici, nelle opere di sterro, costituiscono la maggioranza degli operai nei mestieri di scalpellino, decoratore, stuccatore, falegname, ebanista, e rappresentano un contingente abbastanza forte in quella di lattoniere, fabbro, carpentiere, ecc

Nei grandi opifizi sono in continuo aumento e tengono già un posto notevole nelle diverse grandi industrie svizzere.

Da qualche anno a questa parte anche le donne italiane, ed in ispecie le adolescenti, sono ricercate nelle filature, nelle fabbriche di cioccolata, nella confezione dei ricami e delle scarpe.

Anche i fanciulli vi si trovano occupati, ma in numero esiguo; lo sono invece di preferenza nelle industrie edilizie.

La ricerca delle donne e delle giovinette italiane è originata sopratutto dal fatto della modicità della paga per la quale non si trovano donne svizzere che vogliano occuparsi Si dice anche che esse apprendano molto più presto e più facilmente delle indigene ed apportino nelle loro attribuzioni un certo senso artistico e di maggiore precisione che le farebbe preferire.

La spesa giornaliera pel mantenimento di un operaio senza famiglia varia da lire 1.50 a 2.10 al giorno. Per modo che i nostri operai, salvo le eccezioni per i meglio retribuiti, non riescono a economizzare alla fine di una buona stagione che 250 o 300 lire in 250 giorni di lavoro.

Ammesso che la media del *salario* per i mestieri in cui si occupano di preferenza i nostri operai sia di 4 lire al giorno, ove si tolgano le spese del vitto, dell'alloggio e quelle di prima necessità, calcolate a 2 lire giorno, il costo del viaggio, la ritenuta per il premio di assicurazione, le giornate perdute, i giorni festivi, le tasse di soggiorno, ecc. si arriva con difficoltà ad un risparmio giornaliero di lire 120 per persona.

Se si prendono come media di lavoro sei mesi con 250 giorni utili, e come base di *calcolo 80,000* persone produttive senza famiglia si potrebbe fissare il risparmio giornaliero alla cifra di 100,000 lire. In sei mesi il risparmio italiano dovrebbe essere di 15 milioni di lire.

Ove si aggiungano a questo numero quello delle operaie e quello degli operai, con famiglia, calcolando per costoro un risparmio del 10 0/0 su 5 mila persone, con un salario medio di 4 lire e per 250 giorni utili all'anno, si arriverebbe alla cifra di 4,120 000 lire.

Complessivamente dunque il risparmio annuo degli operai italiani in Isvizzera deve aggirarsi sui 20 milioni. Per contro il danaro lasciato e consumato dagli italiani in Svizzera sarebbe di 80 milioni.

Un attentato dinamitardo
contro l'on. Giolitti

Il *Corriere Mercantile* pubblica stasera che tra Celle e Varazze una bomba carica di dinamite esplose al Castello di Romairone, *presso la scarpata* esterna dell'edifizio. Escludendosi che il maleficio potesse esser rivolto contro la famiglia Mairone che vive ritirata dalla vita pubblica, si arguisce che si tratti d'un attentato contro la famiglia dell'ingegnere Chiaraviglio, genero dell'on. Giolitti, famiglia che fino alla mattinata precedente all'esplosione abitò nella palazzina Rest, confinante col castello di Romairone.

Durante l'estate il Presidente del Consiglio fu due volte in questa palazzina a visitare i suoi cari.

Per fortuna tutto si riduce a qualche danno al muro del castello.

Perchè Luzzatti non parla

A proposito del discorso che l'on. Luzzatti doveva pronunciare ad Albignasego, la «Ragione» dice che il motivo per cui questo discorso non sarà pronunciato è perchè l'on Luzzatti non si è potuto mettere d'accordo con i deputati di Destra, avendo egli forse avuta la intenzione di raccogliere l'eredità politica di Di Budini, ma non sapendo quindi come determinare il suo pensiero. Egli ha preferito di tacere.

Il sen. Canonico moribondo

Il sindaco di Sarteano, con telegramma, informa il prefetto di Siena che le condizioni del senatore Canonico sono disperate, e che egli va spegnendosi serenamente.

DOPO LE MANOVRE
Aria di guerra

Questa benedetta faccenda delle manovre ha finito con l'infiltrare negli spiriti di tutti: a furia di veder reggimenti che passano; automobili che afilano, fasce rosse ed azzurre, bracciali bianchi o gialli, a furia di leggere colonne di resoconti che parlano di spostamenti, di campi, di tattiche, di scontri, un'aria di guerra è penetrata da per tutto, si è diffusa dovunque ha conquistato anche gli animi più pacifici.

Le manovre sono entrate, così in casa: siamo in pieno periodo di guerra!

Il padre di famiglia, che non è mai stato neppure caporale, da tre giorni ha assunto una posa da Moltke: poche frasi e brevi, e recise: Guai a chi non obbedisce e si azzarda a replicargli. Egli vuole *che tutto vada bene, che ognuno compia* il suo dovere, che certe cose finiscano una volta per sempre ecc.

Tutto compreso, egli è lo Stato Maggiore.

La moglie non ha avuto mai tanti nervi come adesso: ad ogni nonnulla scatta, ad ogni frase scarica tutte le sue correnti nervose; le detonazioni si sentono da un capo all'altro della strada.

Essa è, naturalmente, l'artiglieria.

Il primogenito è seccato per certe facende sue che gli vanno male; sta in casa il meno che può: quando c'è, attacca conflitti con questo e con quello, poi, da un momento all'altro, sparisce.

Cavalleria leggera, leggerissima!

La signorina ha delle ore di silenzi gravi e tristi, dai quali esce ogni tanto, per fare delle vere e furiose cariche alla baionetta, brillantissime, accompagnate da strilli che valgono ben dieci fanfare.

Bersaglieri! bersaglieri!

E tutto il resto del corpo d'armata e suddiviso dai figli minori e la servitù, è c'è un po' di ogni reparto: della sussistenza alla croce rossa, *dalla maggiorità al parco aereostatico.*

Aria di guerra dunque! E i reparti si spostano e gli scontri si succedono, e i rossi e gli azzurri sono alle prese ogni momento.

Niente paura: l'influsso delle manovre è di breve durata.

Aria di guerra! Dove si arriverà, di questo passo, mio dio!

Fra una settimana tutto ritornerà nella calma, i cannoni e le trombe taceranno e la pace scenderà sui campi e nelle case, dove il settembre prepara le sue feste di grappoli.

NASI VISITA PRETI E FRATI
e compila le sue memorie

L'ex-ministro Nunzio Nasi fa visite a tutti i suoi ammiratori di Trapani: va a ringraziare la «Società fra gli onesti operai», che ultimamente lo ha eletto, plebiscitariamente, suo presidente; ora il «Circolo marittimo» e quello della «Concordia», che non hanno mancato di sostenerlo nelle sue molteplici avventure; ora la «Federazione N. Nasi», che è stata la fiamma ardente di tutte le agitazioni di piazza, più o meno folli, in suo favore; ora il «Circolo della Pace» e quello della «Rotonda», del quale fanno parte, anche molti impiegati governativi.

E sopratutto si getta in braccio a preti e a frati. E' stato al «Santuario dell'Annunciata», a sciogliere un voto e poi si è recato alla cattedrale per portare al capitolo il suo saluto.

Intanto pare che le famose memorie, che quasi tutti i giornali hanno detto Nasi pubblicherà fra non guari, verranno presto alla luce. Nel famoso scoglio il Nasi infatti attende alla compilazione di esse, aiutato in ciò da uno scrivanello comunale e da qualche altro.

Lo sciopero generale a Catania

Si ha da Catania, che lo sciopero è divenuto generale. Ieri sera i ritrovi pubblici furono chiusi. I giornali non sono stati pubblicati. Non si sono verificati incidenti; la popolazione è calma

NAVI MERCANTILI
in costruzione in Italia

La Direzione generale della marina mercantile ha pubblicato l'elenco delle navi che risultano in corso di costruzione o da costruire al 31 luglio scorso. In complesso i cantieri ed i costruttori nazionali hanno in corso di costruzione o da costruire 13 navi a vapore in ferro o in acciaio per una complessiva stazza tonn 49.451 oltre 15 navi in legno di piccolo tonnellaggio per altre tonn. 471. Nel luglio scorso erano stati concessi compensi daziari a 13 navi a vapore già costruite ed in corso di allestimento per tonn 8570 ed attendevano i compensi stessi 17 navi a vapore, già varate, stazzanti complessivamente tonn 17.329.

L'odierno incontro fra Iswolski e Aehrenthal

L'incontro di Aherenthal con Iswolski che avrà luogo oggi al castello di Buchlau, è interpretato dai circoli politici viennesi come l'espressione del ritorno dei rapporti austro ungheresi e russi all'antica cordialità.

Quantunque anche negli ultimi anni i rapporti tra Russia e Austria non siano mai stati seriamente turbati, pure la differenza di vedute tra Pietroburgo e Vienna si fece talvolta abbastanza acuta. L'amicizia personale tra Iswolscki ed Aehrental fece sì che i dissapori fra i due paesi furono composti del tutto

L'incontro di oggi rafforzerà le relazioni di sincera amicizia fra i due paesi.

Incontro dei Reali di Spagna con Fallières

L'*Echo de Paris* ha da Madrid che, malgrado le smentite, il Re e la Regina di Spagna si recheranno a Barcellona per incontrarvi probabilmente il Presidente Fallières. Si incomincia a rafforzare il servizio di pubblica sicurezza a Barcellona.

Naufraghi mangiati dai cannibali

Il «Lokal-Anzeiger» ha da Bruxelles: il capitano del piroscafo «Leopoldville», arrivato dal Congo, narra a proposito del già annunciato naufragio del piroscafo «Brügge» che i passeggeri e l'equipaggio s'erano quasi tutti salvati recandosi a nuoto su un'isola. Ma colà furono trucidati e divorati dagli indigeni. Sei capi tribù dei cannibali furono impiccati.

L'aeronautica applicata alla fotografia

Si da Roma che ieri la brigata specialisti del genio ha inalzato dalla piazza del Foro Romano un *drachn ballon* frenato per prendere dall'alto alcune fotografie di Roma e dintorni.

Il pallone aveva un appendice di corde ad una delle quali erano attaccati quattro sacchetti di tela di forma piramidale, mentre un'altra recava alla sua estremità una specie di triangolo disposto orizzontalmente.

La macchina era collocata sul *trapezio* triangolare suddetto. Il pallone è disceso senza incidenti.

Un bimbo di 9 anni in Tribunale

Si ha da Bruxelles che la stampa decanta senza ridere la grande magnanimità di cui ieri ha fatto prova il tribunale di Bruxelles. L'udienza fu infatti curiosissima

— Perchè hai rubato? — chiese il presidente all'imputato.

Silenzio perfetto.

— *Vorresti forse andare in prigione?*

Nuovo silenzio.

— Mi prometti di non farlo più?

Cenno affermativo di testa dell'imputato

Dopo cui l'avv. fece un'arringa sentimentale e i giudici assolsero con una.. ostentazione di generosità

Bisogna dire che l'imputato aveva nove anni, che l'interprete dovette prenderlo in braccio per collocarlo sul banco.....

Scuola di pappagalli

I pappagalli — come del resto gli avvocati — hanno un valore commerciale tanto più elevato, quanto più abbondante è la loro loquela. Ma non è facile farne l'educazione. Molti ci son provati, e han dovuto rinunziarvi.

Se, caso mai, vi viene vaghezza di possedere uno di quei volatili, non perdete tempo ad istruirlo; ma mandatelo a.... scuola.

—

A Parigi, esiste una «scuola di Pappagalli» che funziona assai meglio di un qualunque ginnasio e liceo italiano. Un giornalista che l'ha visitata scrive:

«La «scuola» si trova a *Montrouge* ed è bella, spaziosa, bene areata. Chi la dirige è una brava e degna persona, piena di zelo, di non comune dottrina, e veterinario per giunta; ciò costituisce per le famiglie una garanzia invidiabile.

— Caro signore mi disse l'egregio uomo, facendomi fare il giro del proprietario — anzitutto, occorre molto spazio, molta luce, molt'aria, e un regime dei più rigorosi. Le regole dell'igene sono qui indispensabili; come, del resto, in tutti gl'istituti d'educazione. I *psittaridi* ...

— I *pssit* ..?

— .. *taridi* — è il nome scientifico e generico dei pappagalli — sono, checchè si voglia, bestie delicate e fragili. Al pari di tutti i «déracinés» — per dirla col romanziere Barrès — quand› si trasportano in altro clima, vanno soggetti ad una infinità di malattie; il terribile bacillo di *Nocard* pende sul loro capo, vera spada di Damocle... Per preservarli da così terribile nemico, è mestieri osservare una igiene ragionevole, illuminata. Il cambiamento di nutrizione, la fatica intellettuale, l'anemia e simili malanni, vanno combattuti a forza di scienza.... Così, guardate....

E, con giusto orgoglio, il signor Direttore mi mostra il vastissimo «hall» nel quale si trovano spaziose gabbie, dalle mangiatoie perfezionate e da tutto un intreccio di rami assai complicato.

Nel mezzo, e negli angoli, numerose piante verdi danno alle belle gabbie l'aspetto di un «giardino d'inverno»

In questo momento, esse sono, a un dipresso, vuote. E l'ora della lezione.

In un angolo, e intorno al Direttore trovansi riuniti gli *ara*, i *cacatoi*, i *nestor*, i *loris*, dai colori sfacciatamente armoniosi. Gridano, fischiano, emettono suoni nasali assordanti; ma non parlano.

— Con costoro, non c'è nulla da fare!... Appartengono a razze ineducabili. I pappagalli hanno questo di comune con gli uomini, o con le donne: più sono belli, e più sono stupidi....

Ma ecco la lezione che incomincia.

Tre sono i metodi adoperati.

Il primo — che è anche, siccome pare, il migliore — consiste nell'imbeccare all'allievo la parola, o la frase, *che ci vuole insegnargli.*

Nel secondo, si mettono in contatto con l'allievo novellino, due o tre pappagalli già istruiti.

Col terzo, si adopera il fonografo.

A gruppi di tre, o quattro, si riuniscono i *psittaridi* in una sala oscura: la gabbia e ricoperta da un velo, in modo che nessun fatto esteriore possa distrarre l'attenzione degli scolari. Il Direttore, e il fonografo, incominciano a smaltire le frasi stabilite.

L'educazione procede razionalmente e progressivamente. S'incomincia con *parole semplici* e *facili a pronunziarsi* che si prestano nel miglior modo all'adattamento delle laringe: si passa, poi a frasi più complicate, quasi sempre banalmente classiche.

Tutto per quanto ciò riguarda l'istruzione collettiva.

Non mancano anche le *lezioni particolari*; ma, ben inteso si pagano di più.

Io ho la fortuna di assistere alla lezione particolare che il Direttore dà

---

6 APPENDICE DEL «PAESE»

IL SALVATORE
—(NOVELLA)—

Ma l'uomo piangente, nell'udir pronunciare la parola medico s'era quietato, e attendeva perplesso, dubitando lui pure di quella asserzione, ma rallegrato al pensiero d'aver dinanzi quegli che invocava, quegli che gli avrebbe recata la salvezza.

Michele continuò: — Non ho carte, posseggo solo qualche lettera di presentazione di cui non mi son valso — e trasse dalla tasca del soprabito un involto; una specie di rudimentale portafoglio, fatto con un pezzo di giornale, che consegnò al poliziotto.

Questi accese un fiammifero, dette una scorsa alla lettera e poi, con accento più cortese, ma senza però mostrare di aver bandito ogni dubbio, ripetè: — Siete medico dunque?

— Sì, replicò Michele.

— Allora venite con noi, quest'uomo cercava appunto un dottore, e voi potete assistere sua moglie che è in procinto di partorire.

— Io? chiese Michele sorpreso.

— Sì, voi, se siete medico dovete assisterla.

— Ma io... aggiunse Michele che non si sentiva punto attratto dal desiderio di curare infermi, che avrebbe preferito compiere il suo divisamento curando il corpo e lo spirito suo nel bagno eterno del fiume.

— Venite, sarà una visita guadagnata, aggiunse freddamente la guardia; quest'uomo ha cercato una levatrice per la contrada e non l'ha rinvenuta, ora noi eravamo diretti a San Giacomo per indurre il medico di guardia a seguirci.

— Venga, venga! - insistè commosso l'operaio che era rimasto in disparte — mia moglie muore, la sua creatura muore con lei, ho bisogno di chi ci aiuti, venga, venga! — e lo tirava per l'abito — siamo vicini, sa, la mia Lisa è là che spasima...

Michele si mosse, non sentiva alcun desiderio di guadagnare quelle poche lire della visita, ma ormai le richieste della guardia avean ridestato in lui l'abitudine del sacrificio, quella della assistenza, e poi per lui che non avea nulla da fare, anche quella visita, era pur qualche cosa; perciò si mosse e seguì macchinalmente l'operaio.

Tornarono a battere le vie squallide dei Prati Castello, vie deserte dove i loro passi risuonavano come colpi secchi di un tamburo di legno, e camminando il dottor Michele spiegò alle guardie la sua pena: aspettava da tanti mesi un posto, avea tentato i concorsi, si era offerto e raccomandato a tutti, e non trovava modo di esercitare il proprio ufficio, a nessuna condizione.

— Quand'è così — disse la guardia persuasa da quelle dichiarazioni che le erano sembrate sincere — noi possiamo andare, buona notte! — E senza attendere risposta, fece cenno al compagno e si allontanò per un'altra direzione perdendosi nel buio.

Il dottore seguiva l'operaio in silenzio e questi, dubitando che il provvidenziale aiuto gli venisse a mancare, ora che le guardie si erano allontanate, cercava di muoverlo alla pietà;

— Soffre tanto, sa, non ha mai partorito, è la prima volta, non sono ancora compiuti gli otto mesi... Presto! Presto! Son due ore che vo cercando una levatrice o un dottore, ma colla scusa che ora è Natale la levatrice era uscita di casa, in giro per le chiese, chi sa dove.. Come se per il fatto che in questa notte nasce Gesù, non avesse più a nascere alcuno!...

Erano giunti ad un grande casamento isolato: di sopra s'aprivano delle larghe feritoie senza imposte, tutta la facciata era rozza, e il tetto mancava assolutamente.

Solo il pianterreno sembrava essere stato utilizzato e l'operaio si fermò alla porta d'una bottega, che aprì con una spinta, internandovisi.

(Continua)

in persona a un magnifico «jacquot»; un pappagallo grigio dalle ali rosse. I «jacquot» sono i migliori parlatori.

Si tratta nientemeno che d'insegnagli a cantare le meravigliose qualità di un prodotto chimico, che deve, fra poco, esser lanciato in commercio

Il bravo allievo ripete con molta chiarezza tutto il.... *boniment*, e senza quasi prendere il fiato. Io non so trattenermi dal battergli le mani e gridare *bis!*

Niun dubbio che, fra poco, nei grandi *boulevards*, potremo vedere e ammirare il «pappagallo.... strombettatore».

Ed è vicino il tempo in cui, alle porte delle sale delle *Mairies* di Parigi, durante le elezioni comunali o politiche, si udiranno i pappagalli della «scuola di Monrouge», gridare: — Cittadini, alle urne!... Nessuna astensione!.... Votate tutti per Jaurès!»

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

QUESTIONI SCOLASTICHE

TOLMEZZO, 14 — Sui molteplici oggetti posti all'ordine del giorno del nostro patrio consiglio vi era anche quello del riordinamento dell'organico delle scuole elementari del capoluogo.

La Giunta dando la preferenza alla relazione della Commissione di vigilanza delle scuole e all'ordine del giorno dell'Ispettore Scolastico del Mandamento, la rese ostensibile al Consiglio dimostrando anche la sua adesione per questa, perchè, a quanto pare, aveva già preso un impegno.

Sentita poi la relazione del consigliere Vidoni i consiglieri avrebbero desiderato che la cosa fosse studiata più a fondo e che fosse dato a loro il tempo di ponderarla, trovando le modifiche adotte dal suddetto consigliere meglio confacenti al regolare andamento della scuola e più adatta l'elezione di un maestro anzichè di una maestra per coordinare l'insegnamento.

Ma la Giunta alludendo alla ristrettezza del tempo, fece pressione che anche questo anno, *in via* d'esperimento, si segua il metodo suggerito dall'Ispettore Benedetti.

Son già degli anni che si continua con questo metodo di esperimento e ancora non si è concluso nulla, e se si continuerà di questo passo non si finirà più perchè dalle relazioni presentate in quest'anno e negli anni scorsi, *nessuna* si *uniforma* con l'altra.

Non vogliamo noi contestare una conoscenza stabilita a questi preposti all'istruzione; ma come si spiega questa dissonanza d'intendimenti?

Come può un ispettore scolastico, in un capoluogo, suggerire l'assunzione di *sei* maestre e *tre* maestri anzichè pareggiare gl'insegnanti dei due sessi, che *più si uniformano* al metodo dell'istruzione? E' evidente la sua parzialità più per l'uno che per l'altro sesso.

E la Giunta perchè non studia come in altri paesi, che regolano l'organico dell'insegnamento elementare?

Il metodo presentato dal consigliere Vidoni è conforme all'adozione di tutte le principali scuole del nostro regno e crediamo che in tutte queste Giunte e Consigli vi siano delle persone competenti in materia, e se la cosa non corrispondesse equamente al progresso dell'istruzione, questi non l'avrebbero adottata. y

Delizie stradali

TREPPO CARNICO, 14. — (*Renzo*). Tutti i nostri reclami e tutte le nostre proteste sono rimasti finora inascoltati. L'autorità tutoria, in tutt'altre faccende affaccendata non si cura di noi: intanto il Rio Orteglas è in piena e minaccia *le case* d'Englaro (dei fondi non si parla poichè a quest'ora la corrente se li è trascinati a Latisana!)

Noi vorremmo che l'Ill.mo signor Prefetto facesse una capatina fino a Treppo accompagnato dai colendissimi ingegneri della Provincia, i quali si persuaderebbero che con un semplice cunettone uso *Randis*, è ridicolo pensare che si possa domarlo, mentre invece è necessario un ponte.

Venga il sig. Prefetto cogli ingegneri e sarà facile ad essi il comprendere come sia nei riguardi della pendenza, della stabilità e del costo, — convenga abbandonare la linea vecchia per attuare la nuova.

Ora ogni transito con Paluzza è ostruito e continuerà ad esserlo Dio sa per quanti giorni.

In quanto al telefono in parte è demolito e se la piena continua vedremo i pali partire per nuovi e più sicuri lidi!

Intanto dei fiorenti boschetti e delle rigogliose campagne non resta più che il ricordo, ricordo doloroso per i lavoratori ai quali costarono sudori e lacrime

Naturalmente il traffico è arenato e il commercio ne subisce le gravissime conseguenze. I villeggianti o qualche commesso viaggiatore si trovano qui bloccati da parecchio tempo e ciò non tanto per un capriccio atmosferico quanto per la deplorevole noncuranza della locale amministrazione e delle [illegible] superiori.

E intanto piove e si allontana più che mai la speranza di ristabilire sollecitamente le comunicazioni, la cui interruzione è causa di tanto danno all'economia del paese.

Noi siamo sicuri che l'autorità comunale, preoccupatissima com'è per il progetto del nuovo piano... parrocchiale, si guarderà bene di dare ascolto a questo grido di protesta.

Ma noi non ci scoraggeremo e continueremo a ripeterlo fino a tanto che il nostro infelice paese non si sarà conciliato con la civiltà.

Investimento ferroviario

DOGNA, 14 — Ieri mattina nelle prime ore un treno merci proveniente da Udine, entrava nella nostra stazione, ed investiva violentemente tre vagoni che si trovavano sulla linea, sfasciandoli completamente.

Non si sa se la causa dell'accidente della attribuirsi a ritardata chiusura dei freni, oppure al loro imperfetto funzionamento.

Vennero attivati subito i lavori di sgombero e dopo circa un paio d'ore la linea era libera.

Nessun ritardo ebbero i treni susseguenti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

A MANOVRE FINITE

S'intende quelle militari, perchè quelle dei... giornali non finiscono.

Il *Giornale di Udine* per esempio, facendo ieri la cronaca delle corse di cavalleria, insinuava questa innocente notiziola: «Ci sono tutte le nostre belle signore e tutte le notabilità, non mancava che il Sindaco assente da 15 giorni».

E parimenti — con altrettanta innocenza la *Patria del Friuli* notava l'assenza della Rappresentanza Comunale nei ricevimenti e nelle presentazioni d'ieri. Più benigna però la *Patria*, suppone che i rappresentanti del Comune siano confusi tra la folla.

Tranquillizziamo i signori del *Giornale d'Udine* e della *Patria*. Il Sindaco — nei quindici giorni di vacanza che il *Giornale d'Udine*, bontà sua, gli ha concessi — fu **ogni giorno** a Udine, ed **ogni giorno** si trovò in Municipio per parecchie ore, tanto che egli ebbe modo di provvedere e di controllare tutti i servigi domandati al Comune e dal Comune dovuti per le manovre militari; — richieste e servigi che importarono una spesa enorme. Ma nè il Sindaco, nè alcun altro della Rappresentanza Municipale intervenne alle feste militari di ieri per la semplice ragione che **non sono stati invitati**.

E giacchè il *Giornale di Udine* e la *Patria* fanno le meraviglie per l'assenza loro, è bene siano informati di tutto. L'anno decorso il gen. Alvisi venuto qui appunto per le manovre, prima che ad ogni altro, si recò a far visita al Sindaco in Municipio. E *quest'anno* il Sindaco, prof. Pecile, memore della cortesia — per quanto doverosa — del gen. Alvisi, si recò per primo a visitare i generali Berta e Baratieri che ricambiarono. Si recò con la Giunta a visitare il gen. Segato, che pure ricambiò. Ma il gen. Pollio — Capo dello Stato Maggiore — che trovò tempo per ricevere dei redattori di giornali — non lo trovò per il primo Magistrato di Udine che doveva intrattenerlo sopra argomenti di interesse locale e nazionale.

Noi non facciamo commenti: ci siamo limitati a narrare dei fatti per mettere le cose a posto.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 12 settembre 1908*)

Affari comunali approvati

Pordenone. — Assegno ai capi contrada.

Latisana. — Cessione area nel Cimitero agli eredi Fabris.

Ampezzo. — Regolamento per la guardia campestre.

Treppo Carnico. — Concessione piante a Zamparo Anna.

Rigolato. — Svincolo cauzione *ipotecaria* a favore di Giuseppe d'Andrea.

Sagnacco. — Aumento stipendio al Segretario.

Azzano Decimo. — idem alla levatrice.

Sedegliano. — Prestito di L. 5700 per acquisto casa Fabris Francesco.

Porpetto. — Regolamento impiegati comunali.

Pasian Schiavonesco. — Vendita fondo comunale.

Pastan di Prato. — Vendita area comunale.

Clauzetto. — Aumento stipendio al Segretario comunale.

Cavazzo Carnico. — Concessione spoglio piante resinose del bosco Pocolars.

Resiutta. — Modifiche al Regolamento impiegati comunali.

Consorzio [illegible]ana-Soima. — Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Quanto vino c'è in Friuli

I primi risultati di un'inchiesta

L'«*Adriatico*» ha iniziato un'inchiesta sulla crisi vinicola, proponendo nei vari Comuni un eguale questionario, che comprende le seguenti domande:

1. Quando vino, approssimativamente ancora invenduto nel paese?
2. A quali prezzi viene venduto il vino?
3. Come si presenta il nuovo raccolto e quale influenza avrà sulla crisi vinicola?
4. Credete che i prezzi del vino nuovo saranno più alti o più bassi degli attuali?
5. Vi ha penuria di vasi vinari?
6. Gli agricoltori e possidenti del Comune sentono un grave disagio per la crisi?
7. Quali rimedi vengono ritenuti più opportuni per rendere meno grave la crisi?

Stralciamo le risposte avute da 12 comuni della nostra Provincia.

A Zoppola sono disponibili 800 ettolitri al prezzo da L. 12 a L. 20 l'ettolitro; a Latisana 1500 ettolitri al prezzo da L. 15 a L. 20; a Fontanafredda ettolitri 50 da L. 15 a L. 35; a Rive d'Arcano 100 ettolitri a L. 21; a Ronchis 100 ettolitri a 10; a Precenicco 700 ettolitri da L. 18 a 22; a Sacile ettolitri 700 da L. 8 a L. 15; ad Aviano ettolitri 100 da L. 12 a L. 16; a Cordenons ettolitri 500 (un ventesimo cioè della produzione) da L. 15 a L. 20; a Pordenone 1000 ettolitri di L. 10 a L. 25; a Palazzolo dello Stella ettolitri 525 al prezzo medio di L. 24; a Brugnera 300 ettolitri al prezzo medio di 12 lire l'ettolitro.

Il raccolto si presenta scarso a Zoppola, Latisana, Fontanafredda, Rive d'Arcano, Ronchis, Pordenone e Palazzolo dello Stella, abbondante a Precenicco, Aviano, Cordenons, Brugnera, abbondantissimo a Sacile.

I prezzi in generale si prevedono più alti ovunque, eccezione fatta di Sacile dove, stante l'abbondanza facilmente ribasseranno. Identici si prevedono a Brugnera.

I vasi vignari sono sufficienti in tutti i comuni all'infuori di Rive d'Arcano, Sacile, Cordenons e Brugnera.

Grave disagio sentono per la crisi vinicola gli agricoltori a Zoppola, Latisana, Rive d'Arcano, Sacile, Cordenons, Palazzolo dello Stella, e lieve quelli di Brugnera.

In quanto ai rimedi, alcuni Comuni, ad esempio Latisana, Fontanafredda, Aviano, Cordenons propongono di facilitare lo smercio all'estero, altri come Ronchis, l'abolizione della vendita della birra, altri ancora come Precenicco l'innalzamento delle tasse di fabbricazione sulla birra, altri infine il cambiamento di coltura, e la repressione più severa dell'abuso dei liquori.

Quanto vino può bere un uomo

Non è che a cominciare dai quattro anni che i fanciulli berranno del vino in piccola quantità e allungato con acqua.

A poco a poco se ne aumenterà la proporzione e verso i 10-12 anni, si mescolerà l'acqua e il vino in parti eguali. Questa bevanda rinfrescante e tonica sarà sufficiente fino all'adulta e converrà sopratutto alle donne, il cui sistema nervoso molto impressionabile non ha bisogno di eccitanti.

Agli uomini adulti si permetterà il vino di debole gradazione alcoolica, avvertendo che sarà sempre bene allungare con acqua i vini molto robusti. Gli operai addetti a lavori pesanti potranno sopportare senza danno dosi elevate di vino che riuscirebbero certamente nocive a tutti coloro che fanno professioni sedentarie, richiedenti più lavoro cerebrale che sforzo muscolare. Per questi l'aggiunzione di acqua rappresenta quasi una necessità.

La quantità permessa potrà essere approssimativamente la seguente, nella giornata.

Da 4 a 6 anni: 1/2 bicchiere, cioè 100 gr. — Da 6 a 10 anni: 3/4 di bicchiere, cioè 150 gr. — Da 10 a 12 anni: 1 bicchiere, cioè 200 grammi — Da 12 a 14 anni 1 bicchiere e 1/2, cioè 300 gr. Da 14 a 16 anni: 2 bicchieri, cioè 400 gr. Da 16 a 18 anni: 2 bicchieri e mezzo, cioè 500 gr.

Un mezzo litro deve ritenersi sufficiente per un uomo adulto non sottoposto a lavori faticosi.

Un litro rappresenta la dose massima per quelli che hanno una costituzione robusta e che esercitano una professione non sedentaria.

Il vino puro irrita la mucosa gastrica, mentre che allungato con un quarto od una metà di acqua, è sempre *sopportato* bene dagli *stomachi* che non siano malati.

L'operaio, quando lavora, può senza inconvenienti bere 2 litri di vino al giorno.

R. Scuola sup. di Commer. (Venezia)

Abilitazione all'insegnamento

Ci si comunica da Venezia che il 3 novembre p. v. verrà aperta presso la R. Scuola superiore di commercio una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado della computisteria e ragioneria e per abilitazione all'insegnamento di primo e secondo grado delle lingue francese, inglese e tedesca.

Provvedimenti sanitari

Per una multa
ai proprietario del Caffè Nuovo

A proposito della contravvenzione stata elevata al sig. Parpan Gaspare, direttore e proprietario del Caffè Nuovo, sulla bontà della quale si è pronunciato il R. Pretore del I.º Mandamento venerdì 11 corr., condannando il Parpan alla multa di L. 2 e agli accessori di legge, ci piace di constatare:

I.º che il *provvedimento* relativo alle latrine e agli spanditoi annessi ai pubblici esercizi fu oggetto di speciale deliberazione di Giunta in data 31 maggio 1905 N. 4670;

II.º che parecchi altri proprietari, ai quali fu intimata consimile ingiunzione, si prestarono con ogni sollecitudine a far eseguire il lavoro: vegasi al *Puntigam, alla fiaschetteria Gori*, al Caffè Roma, alla bottiglieria Feruglio e in molti altri esercizi eccentrici;

III.º che la prima ingiunzione di cui si tratta fu intimata al Parpan fino dal novembre 1905 e che perciò la larghezza usata al suo riguardo dall'Ufficio Municipale, incaricato della esecuzione di quel *provvedimento*, depone a favore dell'Ufficio suddetto, che quindi cade il dubbio che siasi voluto *calcare la mano* sul solo Parpan, mentre si trattava di un lavoro che aveva carattere generale perchè era stato ordinato a tutti gli esercenti del Comune.

Arruolamento di Guardie di Finanza

Il comando generale della R. Guardia di Finanza ci comunica che è aperto l'arruolamento del Corpo.

Chi ne ha interesse, può rivolgersi direttamente al locale Comando di Circolo in Via Grazzano, ove apprenderà le norme e condizioni per l'arruolamento.

Notizie militari

Esami d'avanzamento nell'esercito — Nei primi giorni del gennaio prossimo saranno chiamati a sostenere l'esame di idoneità all'avanzamento i sottoufficiali dell'artiglieria e del genio non provenienti dalla scuola di applicazione e quelli che non hanno compiuto con successo i corsi di istruzione presso la scuola stessa, aventi anzianità a tutto il 6 settembre 1910, i quali non subirono ancora tali esami o non furono dichiarati idonei nell'esame passato.

I cambi di guarnigione — L'*Italia Militare* dice che, per i cambi di guarnigione, che cominceranno colle prime ore del 19 corr., l'ufficio trasporti del ministero della guerra ha preso accordi colle ferrovie e colla navigazione generale italiana Tutti i cambi saranno effettuati completamente per il 22.

I soldati vanno in congedo

Varie disposizioni

Ieri mattina sono incominciate le operazioni per il congedo delle truppe della classe anziana.

In quest'occasione il Ministero della Guerra ha richiamata in modo speciale l'attenzione delle competenti autorità militari sulla esatta osservanza delle prescrizioni del regolamento pel servizio territoriale.

Inoltre venne richiamata l'attenzione su quanto è detto nel § 650 dell'istruzione medesima, circa i vincoli disciplinari ai quali i congedandi continuano ad essere soggetti fino a tanto che non abbiano presentato al sindaco pel visto il loro foglio di congedo, e sull'ordine formale dato dal paragrafo stesso di avvertire di tali loro obblighi i militari all'atto del congedamento.

E' stato poi osservato che non sempre i sindaci ottemperano al disposto del § 651 della sopra citata istruzione complementare, relativo al versamento delle stellette ritirate ai congedandi. Furono invitati pertanto i locali comandi di deposito, di reggimento o di distaccamento, o i comandi delle locali o più vicine stazioni dei carabinieri reali a voler richiedere ai sindaci, dopo avvenuto il congedamento, il versamento delle stellette ritirate.

I comandanti di corpo d'armata hanno disposto perchè, durante il periodo dei trasporti ferroviari dei congedandi, vengano costituiti comandi di Stazione ferroviaria designati nell'ordine di movimento, perchè presso ogni comando di stazione, eventuale o permanente, presti servizio un ufficiale medico per visitare i congedandi di passaggio ammalati, ed impedire, occorrendo, il proseguimento del viaggio a coloro che non fossero in grado di sopportarlo.

Gli ufficiali, i graduati ed i capi drappello devono curare che non si verifichino altre contravvenzioni ai regolamento di polizia ferroviaria, quali, ad esempio, quelle di discendere dalla parte opposta a quella designata, di lanciare oggetti dalle vetture, di far funzionare senza necessità il segnale d'allarme ecc.

I capi drappello debbono durante il viaggio vigilare a che le varie squadriglie scendano alle stazioni corrispondenti ai documenti di viaggio di cui vennero forniti o nelle stazioni di diramazione in cui debbono cambiare treno o direzione di viaggio.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

Pei festeggiamenti di Settembre

(17, 18, 19, 20)

Maggior validità di biglietti

In occasione delle Mostre e Concorsi che avranno luogo a Udine dal 17 al 20 corrente, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dal 16 al 20 corrente dalle stazioni delle linee Cividale-Udine-Portogruaro e Udine-San Daniele saranno validi pel ritorno fino all'ultimo convoglio in partenza da Udine nel successivo giorno 21.

Eh! delle manovre

Ieri, dopo le corse, sotto un'ampia tenda all'uopo distesa sul campo presso il palco delle autorità, venne servita a cura della Società degli Alberghi di Venezia, una sontuosa colazione offerta dal Conte di Torino a tutti gli ufficiali partecipanti alle manovre di cavalleria.

I commensali erano circa trecento.

La colazione era esclusivamente composta di cibi freddi.

Terminata la colazione, la principessa ossequiata da tutti i presenti ed accompagnata fino all'automobile dal conte di Torino e dai generali, partiva per Verona.

Subito dopo anche il principe lasciava il campo e si dirigeva a Codroipo di dove partirà oggi.

Notizie esagerate

Ieri nel pomeriggio ed anche ieri sera correva voce in città della morte di un soldato di Cavalleria in seguito a caduta nell'ippodromo di Campoformido.

La notizia non ha base poichè ad eccezione del tenente Ceriana nob. Michele dei Lancieri «Milano» che si fratturò la clavicola destra, non si ebbero a lamentare altre gravi disgrazie.

Un sergente si produsse una distorsione del piede sinistro, un soldato la slogatura del dito sinistro.

Dopo la morte di Venezian

Ai solenni funerali seguiti ieri a Trieste della salma del compianto avv. F. Venezian il Sindaco Pecile impossibilitato a parteciparvi, si fece rappresentare dal Podestà dott. Sandrinelli.

Oh! che bella festa! Oh! che bella festa! — Il *Crociato* ha ieri un articolo che comincia testualmente così:

«Per noi è una festa ogni qualvolta il *Paese* tenta rispondere alla nostra polemica. E' una festa grande, veramente».

E finisce con queste parole:

«Non abbiamo ragione di far festa quando il *Paese* osa rispondere alle nostre polemiche?»

Altro che ragione! Anche Massinelli ne aveva quando esclamava: «Oh! che bella festa! Oh! che bella festa!»

Non andate al Congo

La *Stefani* comunica: «Per informazioni avute dal regio consolato in Roma, il Commissariato dell'Emigrazione nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi al Congo ove non v'è attualmente lavoro nè per professionisti nè per operai e dove è da escludersi che stranieri disoccupati possano trovare soccorsi in caso di bisogno.

Un udinese vincitore a Venezia al tiro al piccione

Ci scrivono da Venezia che nelle gare che ivi si svolgono di tiro al piccione, il premio *Malamocco* di lire 2500, per il quale erano iscritti 55 tiratori, venne diviso fra i seguenti:

Patrosini Riccardo *Udine*, Biagi Giulio Pistoia, Menegolli Giuseppe Abano, Grassini Adolfo Lucca, Grandi Ruggero Bologna.

Trattamento... bestiale

Abbiamo altra volta deplorato il trattamento crudele a cui viene sottoposto il numeroso bestiame che transita dalla nostra stazione proveniente dall'Ungheria, dove, in causa della siccità, essendo mancato il raccolto del foraggio, gli agricoltori sono costretti a sfollare le stalle.

Accatastato in una maniera indecente, patisce la fame e la sete, e basta andare alla stazione per vedere che quando le povere bestie, scendono all'abbeveratoio, mal si reggono sulle gambe.

A questo proposito leggiamo oggi sulla *Gazzetta di Venezia* una corrispondenza da Verona, che riproduciamo:

«Iersera giungevano dall'Ungheria alla stazione di Porta Vescovo venticinque vagoni contenenti complessivamente 400 vitelli stipati in modo che alcuni di essi durante il viaggio erano morti. Il personale ferroviario informò in proposito il gestore delle merci, il quale, a sua volta, richiese l'opera dei veterinari municipali. Questi fecero scaricare tutti i vitelli dei quali 8 erano morti e cinque agonizzanti in causa delle esalazioni del gas ammoniacale.

I vitelli erano stati caricati il 7 corrente diretti a Moncalieri. Le povere bestie furono disposte nei carri con un criterio più umano. Questa esportazione di animali dall'Ungheria è dovuta alla grande siccità che persiste in quelle regioni».

Festa dinastica

Oggi gli uffici pubblici e qualche abitazione privata sono imbandierati ricorrendo il quarto anniversario della nascita del Principe del Piemonte.

Salvataggio

Ieri sulle tre del pomeriggio certo Paron Giovanni, detto Toni, fabbro ferraio, abitante in Via Superiore, essendo un po' alticcio, si metteva a riposare sulla sponda del Ledra in prossimità del salto, vicino all'officina comunale elettrica, in viale Asilo Marco Volpe e vi si addormentava placidamente. Ma se placido fu l'addormentarsi non placido fu il risveglio, poichè, rivoltandosi nel sonno, rotolò nel canale, ove sarebbe miseramente annegato, se certo Agosto Albano, muratore, il quale vedendo una massa oscura dibattentesi nelle acque, scese di bicicletta, e, con l'aiuto di un restrello trovato casualmente, riuscì a trarlo a riva, dove gli fece tutte quelle frizioni ch'erano del caso, per richiamare il Toni in se, e poscia, essendosi questi riavuto, lo accompagnò al suo domicilio.

Una parola di lode per l'opera buona e intelligente fatta dall'Agosto.

Un gruppo di feriti

Giornata di gran lavoro fu quella d'ieri poi medici di guardia dell'Ospitale Civile.

Tralasciando i feriti leggermente, nel rapporto mattinale troviamo:

Danto Nardoni d'anni 32 *chauffeur* del dott. Roberto Kechler riportò una grave distorsione al piede sinistro guaribile in giorni 15 Dottor Loi.

Milocco Luigi d'anni 38, riportò ustioni alla faccia, alle palpebre, all'orecchio sinistro ed alla fronte prodotte da potassa caustica. Guarigione in giorni 10. Dott. Bernardi

Magrini Antonio, d'anni 1, cadde e si produsse la frattura epifisaria del capitello del radio destro, guaribile in 18 giorni. Dott. Bernardi.

Un meccanico disgraziato

Stamane venne medicato all'Ospitale dal dott. Loi, il meccanico Pasquale Del Piero d'anni 18, abitante in Via Grazzano 15, il quale, nel congiungere due pezzi di acciaio, venne colpito in viso da uno spruzzo di soluzione di soda caustica che gli produsse uno cherato congiuntivite acuta.

Guarirà in 12 giorni.

Mercati d'oggi

Frutta: Pere da 10 a 35; Pesche da 11 a 35; Mele da 7 a 12; Prugne da 12 a 15; Uva da 15 a 25; Fichi da 7 a 12.

Verdura: Patate 6; Pomidoro da 7 a 8; Fagiuoli da 14 a 18; Tegoline da 12 a 14.

PROGRAMMA da eseguirsi oggi dalla Banda del 79.o Regg. Fanteria in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia Reale, Gabetti — 2 Sinfonia «Norma», Bellini — 3. Valzer Elephas, Panin — 4. Fantasia «Faust», Gounod — 5 Danza delle Ondine «Loreley», Catalani — 6. Capriccio Pasquinata Gottschatt.

A proposito di alleanze — *Caro Paese*, — il *Crociato* tenta di difendersi dall'accusa di avere stretto, in epoche elettorali, alleanze immoralissime con atei, massoni e volterriani. Ma il tentativo è perfettamente ridicolo, poichè non c'è alcuno che in buona fede ignori quali stretti rapporti intercorrano fra preti e questi ultimi. Non ha pubblicato ieri l'altro il *Crociato* che il Governo, costituito in gran parte di massoni, ha scelto per suo candidato nelle prossime elezioni politiche, l'avv. Renier di cui tutti conoscono le idee profondamente clericali?

E allora? Pubblica se ti pare.

Tuo p.

Mamme, com'è la ciera dei vostri bimbi? Se non hanno appetito, se sono deboli e clorotici, date loro la Ferro-Somatose. Essa, oltre a favorire la ricostituzione del sangue, stimola l'appetito, rialza il vigore fisico e fa sparire i fenomeni concomitanti della clorosi e dell'anemia, come spossatezza e abbattimento. Il pallore del volto cede, e le guancie ritornano paffute e rosee.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

LE MARIONETTE

La direzione del Teatro Minerva considerando che anche il mondo infantile ha diritto di avere la sua stagione teatrale ha scritturato per 6 rappresentazioni il rinomato burattinaio Francesco Campogalliani.

Questi ovunque agisce, ottiene grande successo dal pubblico che accorre numeroso, senza distinzione di età, alle sue rappresentazioni.

Il repertorio è composto di commedie brillanti, balletti comici, parodie e duetti buffi, il tutto posto in scena con accuratezza.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 19 corr.

Compagnia Zamperla

La simpatica Compagnia Zamperla ha incontrato pieno favore nel nostro pubblico che accorre tutte sere alle rappresentazioni.

Questa sera avremo «Santarellina» la briosa commedia francese con *Mosoleto* organista.

Al Cinematografo Edison

Un pubblico numerosissimo si riversò ieri sera nel salone Roatto in Via Belloni per ammirare la colossale proiezione lunga 500 metri «La fabbrica della carta». Si tratta della stampa del *Times* di Londra, il più grande giornale del mondo, avente una tiratura di 48000 copie di 32 pagine.

Questa proiezione è semplicemente meravigliosa! Il pubblico si interessò vivamente dello svolgimento ed alla fine proruppe in calorosi applausi.

Piacque pure il dramma passionale «L'ammaliatrice» e la scena comicissima «Evviva la libertà!»

Questa sera «La fabbrica della carta» e furono aggiunte due novità: «I piaceri del gran signore» (drammaticissima proiezione) e «In flagrante» di irresistibile comicità.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Per violazione di domicilio

E' incominciato ieri ed in giornata verrà portato a termine, il processo [a porte chiuse] contro Cigaina Guido fu Carlo, ff. di Sindaco di Codroipo, imputato di essersi in Goricizza di Codroipo, nel mese di giugno 1907, in più volte e con atti esecutivi della medesima deliberazione introdotto e trattenuto arbitrariamente ed una volta anche con inganno nella casa di certa Moreale Giovanna d'anni 18.

L'imputato è difeso dall'on. Caratti e la Parte Civile è rappresentata dagli avv. on. Girardini e Mario Bertacioli.

Fra Libri e Riviste

Bibliografia — La terapia fisico-dietetica *secondo il metodo moderno di cura* di B. E. Ummen, *medico naturalista*. — Editore: Max Richter. Francoforte S/O. 1908 — Deposito: presso Nilsson e Jahn, Milano, Via Lauro 18. Prezzo lire 18.

Si può essere discordi in alcuni principi, ritenere esagerate molte affermazioni contro la terapia medicamentosa, magari dissentire dalla stessa finalità del libro, ma non si può negare alla pubblicazione del dott Ummen un valore ed una utilità non comuni. L'Ummen possiede tutte le qualità del propagandista convinto: chiarezza, sobrietà, efficacia ed è per questo che il suo libro si legge tutto d'un fiato e si legge volentieri.

La terapia fisico-dietetica poco nota in Italia e non di rado troppo male usata si impone per la pratica utilità, onde noi richiamiamo l'attenzione dei colleghi su questo libro che ne diffonde i principi fondamentali e le varie applicazioni.

Esso poggia su queste idee:

a] Una sostanza che introdotta nel corpo non serva a nutrirlo, a svilupparlo, a corroborarlo è per esso un veleno.

b] Ogni organismo tende da se stesso a vincere la malattia.

c] Durante la malattia l'individuo intero, o meglio dire l'organismo intero è malato.

d] Un corpo malato può risanare solamente quando si osino in suo favore gli stimoli vitali naturali, all'uopo rafforzandoli, all'uopo mitigandoli.

e] Applicazione individualizzata degli stimoli vitali.

Notiamo che si ritengono «stimoli vitali» le sole applicazioni di acqua di aria, di luce, il moto attivo e spontaneo e la ginnastica nelle varie sue specie: fattore ancora più importante: la dietetica.

E' evidente che con queste idee fondamentali si mandano a spasso tutte le «medicine» negando ad esse l'efficacia che la «storia dei fatti» ha loro assegnata: ed è questo l'unico torto dell'opera dell' Ummen.

Inutile il dire che nel trattamento del «malato» e non della «malattia» e qui siamo perfettamente d'accordo col dott. Ummen, *adottiamo il metodo secondo natura, ma non dimentichiamo i «farmaci» che spesso ridonano la salute* [*i fatti si possono discutere, ma non negare*] *più sollecitamente che non gli agenti fisico-dietetici*: la malaria, la difterite, la sifilide ecc. informino.

Il volume del dott. Ummen consta di 950 pagine, è illustrato da numeroso ad ottime figure [oltre 200] e da VI tavole colorate; è diviso in 5 parti che comprendono la teoria fondamentale del metodo, una riuscitissima esposizione della struttura e delle funzioni del corpo umano, l'igiene e la cura del corpo, specie quella della madre e del neonato, la educazione fisica e morale della giovinezza, *i fattori della* salute [aria, luce, acqua, dietetica, massaggio. ecc] e infine il trattamento delle malattie col metodo fisico-dietetico.

Anche dal lato tipografico l'opera non poteva riuscire migliore.

D.r Vincenzo Luigi Camurri.

Minerva — Ecco il sommario dell'ultimo *numero*; *Il problema* dell'emigrazione al Nord-America — La retrocessione di Kassala secondo Lord Cromer e l'onorevole A. di Rudinì — Renzo, Lucia, e Don Rodrigo — I dibattimenti delle Corti d'Assise in Italia — Per la riforma universitaria — Autou Giulio Barrili — L'Eraclito moderno — Pagate i vostri conti, signore — Alfredo de Vigny e Maria Dervai — Il marchese di Rudinì agricoltore — La coltivazione dell'albicocco in Svizzera — Una seduta dalla Camera dei Comuni — Note militari — Spigolature — Recensioni — Notizie bibliografiche — Rassegna Settimanale della Stampa — Rassegna Finanziaria.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

15 settembre s. Nicomede martire.

Effemeride storica friulana

La campana del Castello. — 15 settembre 1410 — A proposito di un recente errore nel suono della campana del campanile del castello si è discorso da quando c'è ricordo del suono di tale campana. — Ecco opportuna l'effemeride odierna che ricorda la parte presa dal Comune di Udine il 1450 perchè ogni sera si suoni la campana a spese della comunità [A. C. U. Annal. T XXIX, fog. 27. 2]. L'uso del coprifuoco o campana del fuoco è remotissimo. Vi è ricordanza nel 1380!

NOTE E NOTIZIE

Disastri ferroviari

Morti e feriti

Si ha da Trento che iernotte due treni merci si scontrarono nella stazione di Egna, per non aver veduto i segnali d'arresto. Il capostazione Ferer fu sfracellato sotto un cumulo di rottami. Il macchinista e il fuochista rimasero feriti e morirono all'ospedale di Bolzano. Vi sono altri tre feriti lievi. Il treno investito ebbe undici vagoni e la macchina fracassata. La linea è ingombra.

Si ha da Budapest che ieri nel pomeriggio il treno celere proveniente da Cassa, giunto ad un chilometro dalla stazione centrale a causa di un falso segnale urtò contro un treno celere di smistamento. L'urto fu violentissimo Le due locomotive s'accavallarono. Il bagagliaio ed il vagone dell'ambulanza postale furono fracassati. Sei ferrovieri rimasero feriti. Il macchinista ed il fuochista del treno celere riportarono lesioni gravissime. I passeggeri rimasero incolumi.

La produzione dello zucchero nella Spagna

Le 34 fabbriche di zucchero della Spagna ricevettero nel primo semestre del corrente anno anno 127.460.331 chili di canna di zucchero, da cui furono estratti 13.180.470 chili di zucchero.

In confronto del primo semestre 1907 la quantità di canna da zucchero lavorata è stata minore di 77.032.373 chili e quella dello zucchero prodotto di 2.286 381 chili.

Un innamorato

che si fa sbranare da un leone

Telegrafano da Lavas: Un giovinetto di 19 anni, certo Grollier Giovanni, si era innamorato pazzamente di una ragazza che non voleva saperne di lui. Al colmo della disperazione il giovine decise di suicidarsi, ma per raggiungere il suo scopo volle ricorrere ad un mezzo strano e inedito.

Il suo mestiere era quello di inserviente in un serraglio e le sue mansioni quotidiane quelle di distribuire il pasto alle belve. Ieri sera dunque, giunto dinanzi alla gabbia di un leone, invece di passare la carne attraverso le sbarre, aprì la porticina ed entrò nella gabbia. La belva affamata con un balzo gli fu sopra e gli stritolò in un colpo la testa.

Il dazio sui grani

Il *Messaggero* dice che gli studi che si stanno facendo al Ministero delle finanze riguardano il dazio sui grani ed hanno per scopo di riordinare il sistema fiscale che pare abbia in animo di attuare il ministro Lacava, ma non la riunzia al dazio, di entrare sui grani esteri per il solo fatto dell'attuale rincaro dei grani.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M Bardusco

RINGRAZIAMENTO

I figli e la nuore del defunto

GIUSEPPE RAISER

commossi, sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la Sua cara memoria accompagnandolo all'ultima dimora; all'Egregio dott. Murero che tentò tutti i mezzi che la scienza insegna per vincerne il male che internamente lo minava e cercò lenirne i dolori; tutti coloro che volonterosamente lo assistettero durante la penosa malattia; e a quelle persone affettuose che in tutti i modi furono di conforto nella luttuosa circostanza.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 14 Settembre 1908

Rendita 3.75 0[0 netto	103.91
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.92
Rendita 3 0[0	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1271.25
Ferrovie Meridionali	668.25
Ferrovie Mediterranee	406.50
Società Veneta	203.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	353.38
» Mediterrane 4 0[0	502.25
» Italiane 3 0[0	350.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	502.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	511.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	507.50
» idem 4 1[2 0[0	515.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.13
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	263.41
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76